

Pallagorio, ecco i candidati a sindaco per le elezioni di maggio

Una poltrona per tre

La sfida della Spina a Blandino e Lorecchio

PALLAGORIO - Gli avversari di sempre, Antonio Blandino e Umberto Lorecchio, ed un gruppo di persone di diverse estrazioni politiche. Si va ad una gara a tre a Pallagorio per il rinnovo del Consiglio comunale.

A poche ore dal termine per la presentazione delle liste (le 12 di sabato) non dovrebbero esserci più dubbi su quanti e chi saranno i candidati a sindaco per il Comune di Pallagorio. I primi a presentare ufficialmente il loro candidato sono stati "I volenterosi", un movimento trasversale che ha raccolto consensi da ogni parte politica con lo scopo di superare la fase di stallo nella quale in questi anni è caduto il comune di Pallagorio. "I volenterosi" si presentano come la novità nel panorama elettorale candidando a sindaco una donna, Caterina Spina, la prima rappresentante del gentil sesso a correre per la poltrona di primo cittadino nel comune arbere-sche.

Si chiamerà, invece, 'Insieme' la lista che supporterà la lista guidata da Antonio Blandino, già sindaco di Pallagorio negli anni scorsi. Blandino sarà alla guida di una lista nella quale saranno presenti i rappresentanti dei partiti del centrosinistra, Pd e Federazione della sinistra su tutti. Tra essi ci dovrebbe essere Vincenzo Magnelli, segretario del Pd pallagorese, Maria Carmela Iocca, moglie del segretario della Federazione della sinistra. Nella lista anche alcuni ragazzi tra cui Francesco Ruggiero (classe 1992) e Rosina Marra. Sarà candidato con Blandino anche l'assessore uscente Giuseppe Berardi.

Infine, nel centrodestra la situazione non è ancora del tutto svelata. Umberto Lorecchio, che è il coordinatore provinciale del Pdl, non conferma neppure la sua candidatura a sindaco. Probabilmente fa pretattica in attesa delle ultime ore e di portare in lista qualche personalità politica di spesse.



CATERINA SPINA



ANTONIO BLANDINO



UMBERTO LORECCHIO

Carfizzi, la storia di Domenico Amodio

Micuzzo, il poeta delle rime non scritte in lingua arbereshe



DOMENICO AMODEO, POETA ARBERESHE

CARFIZZI - Volto solcato dalle rughe, mani callose, una passione smodata per la campagna ed il suo paese. Si potrebbe descrivere in questo modo, Domenico Amodio, per tutti Micuzzo, anziano signore di Carfizzi. Descrivendolo così però tralasciamo qualcosa: l'amore e la bravura nel comporre poesie in rima, nella sua 'lingua madre', l'arbereshe. Non ha frequentato scuole, è riuscito a conseguire solo la licenza elementare: da giovane doveva lavorare. Ha vissuto le lotte contadine per la conquista delle terre. Ha trascorso giornate intere sotto i raggi del sole lavorando amorevolmente i suoi appezzamenti di terreno; cosa che, nonostante la non più giovane età, continua a fare ancora oggi. Dicevamo delle sue poesie, hanno una caratteristica particolare: sono non scritte.

Le compone e le memorizza; l'arbereshe a Carfizzi non si scrive e quelli che lo sanno fare sono in pochi, così come poche sono anche le poesie in lingua minoritaria. Quando Micuzzo le recita, nonostante il suo tono di voce deciso, viene tradito

da un pizzico d'emozione. Si emoziona, perché sono poesie ricche di sentimenti, di storie di vita ma anche perché, sono memoria di un particolare momento della sua vita: le ha composte quando si ammalò e fu costretto a letto. Proprio una di queste, "Në burrë i thatë si në gurë" (Un uomo duro come la roccia), parla di quei momenti trascorsi in ospedale a lottare con quella malattia che aveva ridotto "un uomo duro come la roccia", in uomo malato e privo di forze. Parole forti e commoventi, "scritte con il cuore".

Così come bella e piena di storia è l'altra poesia rimata, "Gjaku jonë i shprishur te gjë jeta" (Il nostro sangue sparso in tutto il mondo). Qui racconta di come era una volta Carfizzi: delle abitudini, dei giochi, delle feste, dei matrimoni, di uomini e donne. Una descrizione genuina e reale della vita carfizzota del secondo dopo guerra. Dell'abilità e della passionalità, nel comporre rime di Micuzzo Amodio, qualcosa la si sapeva già; mentre, hanno sorpreso un po' tutti queste due splendide poesie rimate 'memorizzate' in arbereshe.

MICHELE ABATE

San Nicola, il sindaco: pagati gli stipendi ai dipendenti

Replica di Scarpelli a Brescia 'gli unici debiti sono i mutui'

SAN NICOLA DELL'ALTO - Seduta straordinaria del Consiglio comunale quella svolta l'11 aprile scorso. Approvati i verbali della seduta precedente, il secondo, il terzo ed il quarto punto hanno riguardati l'esame di concessione di suoli per permettere ai cittadini di regolarizzare le posizioni. I tre punti sono stati approvati all'unanimità.

Con il quinto punto si è rettificata una delibera precedente, la n.29 del 22/11/2010 che regolarizzava un'altra concessione di suolo per motivi di intestazione anche ad altri eredi. Anche questa approvata all'unanimità.

Il Consiglio ha poi approvato, anche in questo caso all'unanimità, la recessione unilaterale del Comune di San Nicola dell'Alto dalla convenzione per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di segretario comunale con i Comuni di Pallagorio e Bocchigliero a decorrere dal 1° giugno 2011. Data in cui per raggiunti limiti di età il Segretario dovrebbe andare in pensione.

Approvato anche lo schema di convenzione con l'Anpar per la promozione, diffusione e utilizzo nel territorio del Comune di San Nicola dell'Alto della conciliazione e arbitrato, in attuazione del decreto legge numero 28 del 4 marzo 2010. Questa legge obbliga dalla data del 20 marzo 2011, giorno in cui è andata in vigore, tutti i Comuni a nominare un giudice conciliatore che dovrebbe far incontrare le parti in contrasto, tentare con loro una via conciliatoria per raggiungere un accordo prima di arrivare al caso estremo delle vie legali che poi comporterebbe spese non di poco conto.

"Su questo punto - ha sottolineato il sindaco Scarpelli, - c'è la possibilità che



FRANCO SCARPELLI

a coprire questo incarico, potrebbero essere anche cittadini che siano iscritti nei registri dei Conciliatori". È stato fatto presente anche, che dal 20/03/2012 è entrata in vigore anche la legge che dovrebbe riguardare la Conciliazione sui sinistri stradali. Anche questo punto è stato approvato all'unanimità. All'unanimità approvato anche il regolamento delle manifestazioni fieristiche, mostre ed esposizioni. Su questo punto, ha confermato il sindaco, il Comune si è prodigato a chiedere un finanziamento proprio per poter promuovere questo di manifestazioni. Finanziamenti che non si potranno ottenere nel caso in cui un Comune non abbia un regolamento interno per queste manifestazioni. Il progetto dell'anagrafe

per le attività formative del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale è stato all'esame del Consiglio nel nono punto.

Con decreto del dirigente del settore "Formazione professionale" del Dipartimento 10 della Regione Calabria, l'Amministrazione regionale ha voluto affidare ad Azienda Calabria Lavoro il progetto "Anagrafe regionale dell'obbligo formativo in Calabria" che prevede la realizzazione di un sistema informativo regionale in materia di obbligo formativo (ora diritto-dovere all'istruzione e formazione) in grado di interfacciarsi con le anagrafe provinciali già esistenti, gestite dai centri per l'impiego, e con le anagrafi della popolazione gestite dai comuni, con l'obiettivo di garantire la condivisione e l'interoperabilità delle diverse informazioni e nello stesso tempo dà la possibilità di poter costituire una banca dati regionale aggiornata.

Il decimo punto era quello più atteso in quanto il sindaco, dopo aver dato lettura dell'interrogazione del Consigliere del Pdl, Nicola Bresci, che chiedeva lumi sui presunti debiti del Comune e dei mancati paga-

menti ai dipendenti. Il sindaco, che aveva già replicato a Brescia anche attraverso un'intervista a *il Crotone*, in Consiglio ha risposto in forma scritta spiegando che "la veridicità sta sull'effettivo operato dell'Amministrazione e non sulle cifre pubblicate dal Consigliere del Pdl che sono oltremodo gonfiate cercando di destabilizzare l'opinione pubblica. I problemi ci sono e lo sono anche seri - ha affermato il sindaco Scarpelli - però non lo sono su quei livelli professati dal consigliere di minoranza. I debiti ci sono, e questi dovranno essere quantificati studiando caso per caso, prima di poterli definire effettivi. Debiti effettivi fino alla data odierna possono essere considerati solo i mutui che raggiungono la spesa annua di circa 180.000 euro. Tutto il resto, anche se critico, si sta cercando di quantificarlo minuziosamente, e solo allora si potrà effettuare la scelta di un eventuale dissesto finanziario". Il sindaco ha informato consiglieri e cittadini che gli stipendi dei dipendenti sono stati corrisposti fino alla data del 31 marzo scorso.

GINO SULLA